

Accademia Nazionale Virgiliana: Bertolotti parla di Risorgimento e democrazia

Appuntamento con gli incontri dell'Accademia. Si terrà questo pomeriggio nella Sala Ovale dell'Accademia Nazionale Virgiliana il primo appuntamento degli incontri di marzo. Alle 17.00 **Maurizio Bertolotti**, Accademico virgiliano, parlerà di *Risorgimento, classi popolari e democrazia: per un bilancio dell'opera di Franco Della Peruta*. Gli altri appuntamenti del mese di marzo vedranno lunedì prossimo, alle ore 20.45 sempre presso la Sala Ovale il Concerto della Società della Musica in collaborazione con "I Concerti dell'Accademia" - anno IX. Quartetto d'archi Bernini. Introduce **Paola Besutti**, Accademica virgiliana. Venerdì 9 (ore 17.00,

Sala Ovale) **Cristina Montagnani** (Università di Ferrara) e **Andrea Canova** (Accademico virgiliano) parlano del volume *Matteo Maria Boiardo, Orlando innamorato. L'inamoramento de Orlando*, a cura di Andrea Canova (Milano, Bur-Rizzoli, 2011). Venerdì 16 (ore 17.00, Sala Ovale) **Giuseppe Armocida**, Accademico virgiliano, terrà una conversazione intitolata *La medicina al tempo di Virgilio*. Venerdì 23 (ore 17.00, Sala Ovale) **Beatrice Nicolini**, Accademica corrispondente, parlerà intorno a *Dalle raccolte teresiane di Mantova ai mari dell'Oceano Indiano*. Giovedì 29 (ore 16.30, Sala Norlenghi - Corso Vitt. Emanuele, 13) **Vladimiro Bertazzoni**, Accademico corrispondente, terrà un

approfondimento intorno a *Giovanni Pascoli socialista* - nel centenario della morte di Giovanni Pascoli, in collaborazione con la Società Dante Alighieri. Gli incontri di marzo si concluderanno venerdì 30 (ore 17.00, Sala Ovale) quando **Rodolfo Signorini**, Accademico virgiliano, terrà la *Lettura e commento del poema conviviale La civetta di Giovanni Pascoli*, in collaborazione con **Mario Artioli**, Accademico virgiliano. Gli incontri dell'Accademia sono aperti al pubblico.

Info: Accademia Nazionale Virgiliana, via dell'Accademia, 47; dal lunedì al sabato (ore 10-13), tel. 0376-320314; fax 0376-222774; man-tua@accademianvirgiliana.191.it.

Oggi alla Fraternita domenicana

Casa Andreasi, sede della fraternita laica domenicana "Osanna Andreasi" apre i battenti oggi pomeriggio (ma anche i prossimi 13 aprile, 18 maggio e 6 luglio) per incontri di meditazione e di preghiera con padre **Mauro Persici** o.p. L'appuntamento di questo pomeriggio vede alle 17 la recita del Santo Rosario, seguito alle 17.30 dalla Santa Messa con Vespro ed alle 18.30 dall'incontro dedicato ai sacramenti. Si ricorda anche che presso la rotonda di San Lorenzo il 13 aprile, il 18 maggio e il 6 luglio si terrà il Rosario meditato (alle ore 21). Per quanto riguarda il progetto "La casa vivente", i prossimi 24 marzo e 19 maggio si terrà alle 19.30 una cena (€ 20): un'iniziativa per aiutare e sostenere i bambini e le famiglie dell'Istituto Farlottine di Bologna. Chi desidera può fare una offerta direttamente a: Istituto Farlottine IBAN IT 62N010 3002 4320 0000 6637 36. L'importo potrà essere detratto dalla denuncia dei redditi.

IN ARRIVO "NEC FERRO NEC IGNE. NEL SEGNO DI CAMILLA" SCRITTO DA CINZIA MONTAGNA

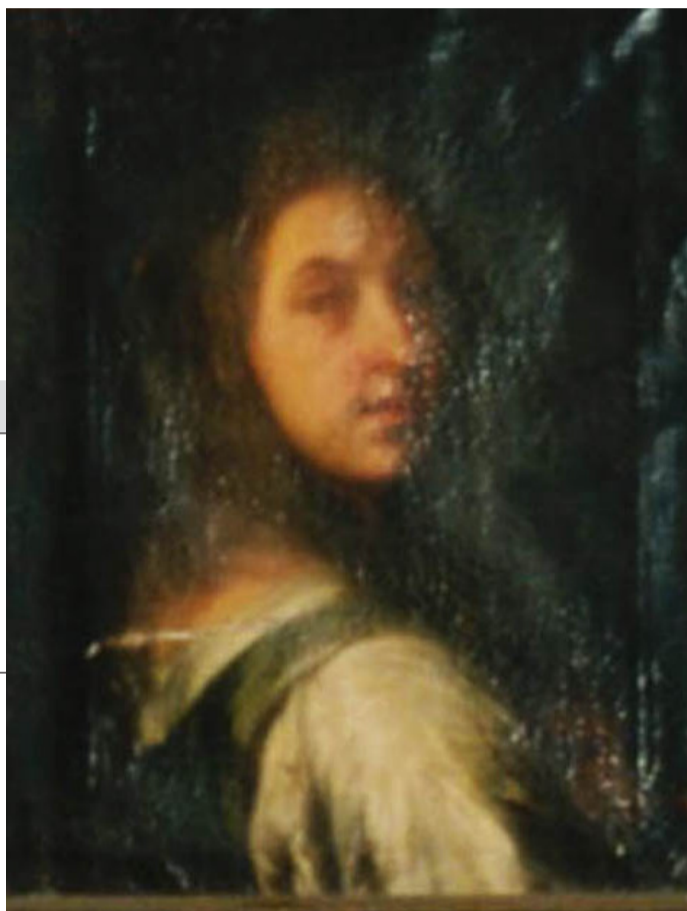
Nel segno di Camilla: la Faà che ammalìò Ferdinando Gonzaga

Non un romanzo storico e nemmeno un romanzo di pura invenzione. Si snoda infatti fra realtà, storia documentata, verosimile e ipotesi il libro *Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla* scritto da **Cinzia Montagna** e che sarà edito il prossimo mese dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" con il sostegno di Fondazione CRAL e Fondazione CRT. L'anteprima del libro sarà presentata a Vignale, presso Villa Morneto, domani pomeriggio alle ore 17.00 nel contesto di "Golosaria tra i castelli del Monferrato". La vicenda della casalese Camilla Faà, contessa di Bruno (At) e protagonista del romanzo, fu uno dei casi più avvincenti della storia monferrina. Nel 1616, infatti, poco più che giovinetta, Camilla sposò Ferdinando Gonzaga, duca di Mantova. Le nozze erano però un mistificazione inscenata dal duca e il matrimonio, in realtà, non fu mai considerato come realmente avvenuto. Dal duca, Camilla ebbe anche un figlio, Giacinto, che morì bambino. Il destino di Camilla fu quello di scomparire nell'oblio, essendo una figura troppo "scomoda" per la corte mantovana e per le trame diplomatiche dell'epoca. Così Camilla divenne monaca di clausura in convento a Ferrara, monacazione durata dal 1622 al 1662, anno della sua morte. Il libro di Cinzia Montagna è però ambientato ai nostri giorni. Voce narrante, un giornalista enogastronomico che viene casualmente a conoscenza della vicenda di Camilla. Passo dopo passo, il giornalista si appassiona sempre più alla figura della "Duchessa negata", ricostruendo come in un puzzle la vita di Camilla ma anche le vicende del casato dei Faà, di cui "Nec ferro nec igne", titolo del libro, è il motto, sino a giungere a suggestioni collegate ad Alessandro Manzoni. E non, come si po-

SGUARDI

Protagonisti a confronto. Qui a destra: un ritratto di Camilla Faà e l'affresco della Sala degli Staffieri in Palazzo Ducale raffigurante il sesto duca Ferdinando Gonzaga

trebbe pensare, per la celebre figura della Monaca di Monza, ma per un'enigmatica ipotesi di "fonte" documentaria manzoniana sinora esplorata. Mentre il giornalista approfondisce le sue ricerche, la narrazione si interrompe di tanto in tanto per dar spazio a



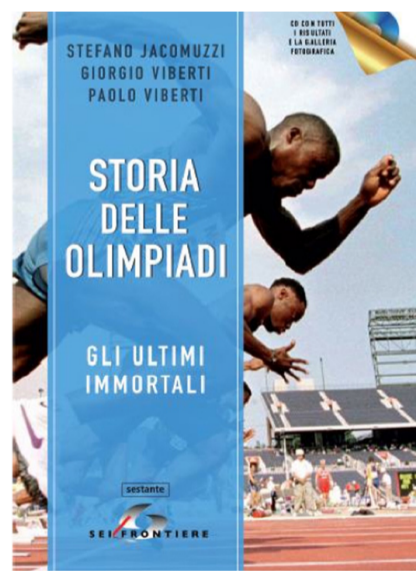
Camilla, al suo tempo e al dipinto di un suo ritratto. Il quadro, esistente e sinora non conosciuto, si configura nella narrazione come una sorta di rebus, con elementi introdotti per volontà di Camilla e che sembrano guidare, a distanza di 400 anni, le ricerche del giornalista. Al termine della narrazione, due enigmi si svelano: il vero segreto della bellezza di Camilla, tale da conquistare il duca Ferdinando al punto da spingerlo alle finte nozze, e il nome probabile dell'autore del dipinto, che sinora non ha avuto attribuzione. Una particolarità: la maggior parte dei personaggi che animano il romanzo è realmente vivente e ha contribuito alle ricerche svolte da Cinzia Montagna.

Cinque cerchi iridati: storia da leggere

Appuntamento alla Melbookstore alle 18: dallo sport alla trama geo-politica tutto in un libro

Questo pomeriggio alla libreria Melbookstore (via Verdi, 50), con il patrocinio del Comune di Mantova si terrà la presentazione del libro pubblicato da SEI - Società Editrice Internazionale dal titolo *Storia delle olimpiadi. Gli ultimi immortali* di **Stefano Jacomuzzi, Giorgio Viberti, Paolo Viberti**. Con gli autori Giorgio e Paolo Viberti, saranno presenti **Enzo Tonghini** (assessore ai grandi eventi e allo sport del Comune di Mantova), **Marino Vigna** (ciclista, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960 nell'inseguimento a squadre) e **Vincenzo Jacomuzzi** (editore). «Sono felice ora di fare da apripista a questo nuovo testo sulle Olimpiadi, che ci riporta in una realtà unica, quella dei Giochi, massima espressione di una grande palestra di vita chiamata sport». Così Livio Berruti, il campione dei Giochi di Roma 1960, introduce questa storia delle Olimpiadi, che ripercorre le sfide e le vittorie degli eroi olimpici: eroi immortali perché «l'oro dei Giochi rimane per tutta la vita». Da Dorando Pietri a Stefano Baldini, da Sara Simeoni a Fe-

derica Pellegrini, da Jessie Owens a Usain Bolt: la storia dei Giochi Olimpici è la storia del XX secolo, e la lettura di questo vivace ritratto del secolo passato, e di quel che abbiamo del XXI, lo confermerà. Stefano Jacomuzzi aveva già raccontato alcuni anni fa la rinascita delle Olimpiadi moderne e il loro successivo consolidamento come appuntamento agonistico di risonanza internazionale. La sua narrazione va dagli incerti inizi dei Giochi di Atene nel 1896 fino ai fatti drammatici di Monaco nel 1972. Il suo tocco accurato ricostruisce la contraddittoria e cambiante trama geo-politica sulla quale ogni edizione dovette costruirsi e ne ricomponi i mitici personaggi, con tutti i loro primati e le loro miserie. Il filo interrotto di quella narrazione viene ora ripreso dai "gemelli storici" del giornalismo sportivo italiano, Giorgio e Paolo Viberti, per completarlo delle edizioni mancanti e per arricchirlo con una selezione di immagini che ricostruiscono le Olimpiadi attraverso i flash che hanno emozionato il pubblico.



Vernissage domani alle 17.30

Tracce d'arte arte giovane nel Palazzo della Ragione

Tracce d'arte a Mantova. In mostra l'arte giovane al Palazzo della Ragione. La mostra *Tracce d'arte, l'arte giovane a Mantova* è un'esposizione collettiva delle opere di più venti giovani artisti che fa parte del più ampio progetto "Tracce d'arte", promosso dal Comune di Mantova. L'intento dell'intero progetto è di favorire la manifestazione artistica delle giovani generazioni come momento di incontro, emancipazione ed espressione di sé legandola però ad un impegno sociale e di comunità. Oltre alla mostra, sono previsti laboratori tenuti da giovani artisti con le scolaresche del territorio, il lancio di un Archivio dei giovani artisti che svolga azioni di scouting e promozione, workshop di approfondimento in merito ai modelli di sviluppo sostenibile con scrittori, politici, filosofi, operatori, spettacoli e performance di sensibilizzazione per la ricerca di modelli di vita sostenibili. L'allestimento espositivo sfrutta gli ampi spazi del prestigioso Palazzo della Ragione di Mantova, autentico cuore culturale e artistico della città. Gli artisti selezionati sono in relazione con il neonato Spazio Giovani Artisti di Mantova, luogo di promozione dell'arte giovanile, e dei suoi vari partner nazionali e internazionali. La mostra inaugurerà domani pomeriggio con l'apertura ufficiale alle ore 17.30 e con il concerto di Marcello Abate Duo alle 18.00, e proseguirà fino al 18 marzo. Saranno esposte le opere di **Federica Aiello Pini, Vittoria Armanini, Stefano Baggio, Mimmo Barletta, Daniele Bergamini, Marco Brioni, Elisa Calamari, Alketa Delishaj, Alex Fioratti, Manuela Piludu, Nicola Ricci, Gabriele Sabbadini, Sara Sarzi Amadè, Andrea Savazzi, Silvia Talarico, Cesare Tonelli, Patrick Toomey-Neri, Hilary Varchi, Simona Venditti, Elisa Zaffanella, Matteo Zani**. La mostra rimarrà aperta sino al 18 marzo dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (ingresso gratuito per la mostra; possibilità di visita alla torre e all'orologio antichi: intero € 3,00 ridotto € 1,50).

MANTOVA IN GALLERIA

Dopodomani, domenica 4 marzo, alle ore 17.00, la Galleria "Arianna Sartori - Arte" di Mantova (via Ippolito Nievo 10) inaugura la mostra retrospettiva dell'artista Anna Moccia. La personale, gode del patrocinio del Comune di Mantova, e resterà aperta al pubblico fino al 15 marzo.

«Se volessimo intraprendere un piccolo riassunto del copioso materiale prodotto da Anna - frutto di una felicità inventiva e di una abilità manuale innata (stendeva le forme di argilla delle targhe con la cannella, come si trattasse della pasta di un dolce!) nel modellare - si dovrebbe iniziare dallo studio degli stampi e dei materiali impiegati, dai colori, dalle svariate forme aperte, quali piatti da parata e scodellati, ciotole e catini, targhe, formelle da camino e da

pavimento, cornici. È praticamente impossibile reperire tutti i pezzi da lei prodotti, contrassegnati però dalla sua firma in corsivo o meglio in uno stampatello personalizzato, siano essi stati venduti o donati. Una volta preparato il manufatto, ecco che la fantasia si scatenava nella rielaborazione personale: ad esempio il tema antico del rametto con le tre mele diviene il simbolo della famiglia che nasce dalla coppia; oppure l'albero lussureggiante della graffita padovana rinascimentale diviene la sua immagine stessa, si intenda un albero ricco di fronde, ma dal tronco contorto e dalle radici profondamente immerse nel terreno per non soccombere. Molti simboli geometrici (il rombo tagliato in croce per scongiurare la morte, la girandola generatrice di vita, la stella, i



"I colori del silenzio": la splendida arte di Anna Moccia è da vedere alla "Sartori"

monticelli) come altri attinti dalla tradizione iconologica (nodi, frutti, fiori, foglie, animali rappresentanti le virtù dell'amore fecondo e fedele, quali cani, conigli, unicorni, colombe) vengono utilizzati in contesti isolati, sviluppati in forme opulente, come il vaso con frutta, talvolta inseriti in scene complesse, nel caso della dama che raccoglie da un albero abitato da uccelli i tondi melograni allusivi alla fecondità. A molti di noi Anna ha regalato tenere immagini di *Madonne con Bambino* su sfondi di verzura da mettere sulla porta di casa per invocare

la protezione mariana. Rare invece le figure di santi che aveva trattato in pittura (S. Carlo, S. Francesco, S. Giorgio, S. Antonio), tradotti in targhe devozionali, espressione di una fede profonda ma pudicamente nascosta, come era nella tradizione popolare del passato» (dal testo della storica dell'arte **Mariarosa Palvarini Gobio Casali**).

Info: galleria "Arianna Sartori", via Nievo, 10; tel. 0376-324260. Fino al 15 marzo; apertura: dal lunedì al sabato 10.00-12.30 e 16.00-19.30, chiuso festivi.